

■ SIDERNO Bloccato per qualche minuto il transito sulla Ss 106 allo svincolo per San Leo

Rifiuti, la protesta dei sindaci

Ato sotto accusa. Ma nessuno vuole la discarica di servizio per gli scarti di lavorazione

di PINO ALBANESE

SIDERNO - Tra rifiuti non raccolti e lamentele dei cittadini c'è anche la protesta dei sindaci del comprensorio. Ieri mattina il comitato dei comuni coordinato dal sindaco di Ardore Giuseppe Campisi ha bloccato per qualche minuto il transito lungo la Statale 106 all'altezza dello svincolo che conduce all'impianto di selezione dei rifiuti di contrada San Leo. Una protesta dietro la quale inizia a serpeggiare il malcontento per qualche, presunto, trattamento di favore nel conferimento della spazzatura.

Certo è che i cittadini di Siderno sono chiusi in casa perché raggiunti, per tutto il giorno, dagli olezzi pestilenziali che arrivano dall'impianto, obsoleto, che necessita di revisione e anche un nuovo bio-filtro, considerato dagli esperti la causa principale dell'emissione puzzolenta. I sindaci della Locride, per la verità, per quanto si sforzano di non farlo a vedere, non hanno una visione territoriale univoca. Ad esempio, ancora, non hanno scelto il comune, e di conseguenza l'area, dove dovrà essere realizzata la discarica di servizio all'impianto di San Leo. Tenendo conto che Siderno (il comune più grande con i suoi venti mila residenti ed il più piccolo come estensio-



La protesta dei sindaci della Locride lungo la Statale 106

ne territoriale con appena 31 chilometri quadrati) sta pagando a caro prezzo la leggerezza di amministrazioni passate e si trova con due discariche piene ed un impianto mal funzionante, Agnana è a pochi metri dalla zona dove c'è l'impianto e Casignana ha una discarica chiusa, sarebbe adeguato che gli altri 39 comuni stabilissero dove dovrà essere realizzata. Ma la protesta di ieri mattina è stata esaustiva anche in questo senso: nessuno vuole la discarica di servizio per gli scarti di lavorazione. Però, giustamente, i sindaci pressati dalla gente vogliono smaltire l'immondizia e scaricano responsabilità sull'Ato di Reggio Calabria e il suo commissario che ha le sue colpe ma che ha pure invitato i sindaci della Locride, durante un incontro a Siderno, di suggerire l'area della discarica di servizio.

“Non possiamo accettare più - hanno spiegato ieri i sindaci - che difficoltà di conferimento ampiamente conosciute da città Metropolitana e dalla regione Calabria, si traducano in un divieto per i comuni di raccogliere la frazione organica. Pertanto con la protesta chiediamo ai due enti di ricercare immediate soluzioni avvisando che non esiteremo ad assumere iniziative a tutela della igiene pubblica sui nostri territori”. A ciò si aggiunge l'ostilità tra la Locride Ambiente e l'amministrazione comunale di Marina di Gioiosa Jonica che si sono incontrati, per affrontare le tematiche relative alla convenzione tra la società che raccoglie la spazzatura e l'ente. “Spiace rilevare - si legge nella nota diffusa dall'azienda - che il confronto non abbia prodotto risultati positivi. Locride Ambiente si vede contesta-

re dal sindaco Femia dis-servizi, che non sono assolutamente da addebitare alla società. Ci si trova - si legge ancora - costantemente alle prese con minacce di diffida e con la formalizzazione di ordinanze con le quali si intima di provvedere a servizi che, talvolta, non possono essere effettuati, in ragione di oggettive situazioni impeditive. Nel corso dell'incontro - prosegue il comunicato aziendale - il sindaco ha invitato la società a modernizzare il parco mezzi. Una richiesta che non può essere avanzata, perché molti comuni non pagano regolarmente ed il comune di Marina di Gioiosa - sostiene la Locride Ambiente - ha una media di morosità di oltre 555 giorni, per una somma di 750 mila euro. In ogni caso va chiarito che la società non si straccerà le vesti nel caso Marina di Gioiosa revocasse la convenzione. Anzi - conclude il comunicato della società - si eviterebbe l'impegno di dover proseguire un lavoro senza certezza di pagamento, visto il già consistente importo dovuto, la cui esistenza rappresenta, documenti contabili alla mano, la prova della pazienza della società e autorizza Locride Ambiente ad adottare un comportamento di rigore e di assoluto rifiuto ai desiderata inopportuni del sindaco”.